

Piacenza culla delle macchine che "guariscono" altre macchine

Presentati al Musp tre progetti altamente innovativi destinati alle aziende dell'industria meccatronica 4.0

Patrizia Soffientini
patrizia.soffientini@liberta.it

PIACENZA

● La macchina utensile in fabbrica si guasta? Segue perdita di tempo e di produttività per ordinare un pezzo e sostituirlo. Ma se invece ci si accorgesse prima dell'usura e un'intelligenza connessa a un sistema di computer e quindi alla famosa "nuvola" sapesse quando siamo vicini a quell'usura e provvedesse a richiedere la sostituzione del pezzo ancor prima che si rompa?

Un esempio piccolo, empirico, per entrare nel mondo nascente dell'industria 4.0 di cui il Tecnopolo piacentino è una delle "culle", come si è potuto scoprire ieri al Casino Mandelli, nella giornata finale di Spark, l'iniziativa regionale nata per facilitare il dialogo e la collaborazione tra imprese e laboratori di ricerca industriale.

Si chiamano Smedip, Hi Score e Pattern i tre sistemi frutto di studi specialistici rivolti al mondo della meccatronica e della motoristica che a Piacenza è decisamente a casa propria.

Ce ne hanno parlato - prima della presentazione business dei progetti - quattro ricercatori: Alessio Giberti, Giovanni Battista Montanari, Marco Bianconi e Valeria Pignedoli.

«Siamo sulla tematica dell'Industria 4.0 - premette Bianconi - la connessione delle macchine ad Internet, la trasmissione di dati sullo stato delle macchine, macchine che parlano anche ad altre macchine, ai costruttori delle macchine, agli operatori, per dare informazioni sullo stato di salute della macchina, sul funzionamento e forniscono una mole di dati enorme che poi va rastrellata con dei programmi appositi per estrarre appunto le informa-

zioni che altrimenti non si possono avere».

Le modalità innovative progettate? «Noi costruiamo dei nuovi sensori da applicare a queste macchine».

«Quando parliamo di diagnostica predittiva - prende la parola Giberti - il vantaggio principale è per l'utilizzatore della macchina che riesce a programmare un fermo mirato, quindi senza avere perdite, in termini di produttività, inaspettate e importanti». L'applicazione di alcune di queste progettualità è per esempio molto votata al settore del packaging, ben presente anche a Piacenza.

I destinatari di queste nuove applicazioni sono anche le imprese medio e piccole dei territori, purché abbiano il coraggio e l'intraprendenza di coltivare il nuovo.

Valeria Pignedoli è direttore generale del laboratorio Mist E.R, società consortile pubblico privata, nell'area della ricerca del Cnr a Bologna: «La missione che abbiamo come laboratori della rete è quello di supportare le aziende del territorio nell'innovazione tecnologica e

nello sviluppo di soluzioni innovative per nuovi prodotti e nuovi processi, questo è il senso dei progetti strategici co-finanziati dalla Regione Emilia Romagna».

Si comincia a capire meglio cosa sia l'industria più avanzata, ma quanto sono pronte, in realtà, a recepirle le nostre aziende, che talvolta partono male già da un semplice sito Internet? Quanto sono pronte ad investire (alcuni di questi prodotti e prototipi sono costosi, ma ce ne sono anche di abbordabili)?

«E' verissimo, noi lavoriamo con varie tipologie di imprese, dalle piccole alle grandi, la curiosità per il mondo della tecnologia e dell'innovazione scientifica è presente in tutte le imprese - commenta Pignedoli - ma la capacità di rispondere alle sollecitazioni che arrivano dai laboratori di ricerca non è uguale per tutti, grandi imprese hanno determinati obiettivi e target, le piccole e medie vanno accompagnate e abbiamo proprio questo scopo».

A Montanari chiediamo di approfondire il senso di innovazione dei tre progetti: «Sostanzialmente è quello di avere queste macchine in rete mentre raccolgono dati sia su come i clienti utilizzano le macchine stesse sia se il tal pezzo nella tale posizione sta avendo un cattivo funzionamento. Sentiamo sempre parlare di big data, di cloud, i dati servono ad aggregare i consumi energetici delle macchine, a farci risparmiare anche da un punto di vista degli sprechi, una macchina utensile funziona sempre se io sono in grado di spegnere localmente alcune parti perché non servono, ma il manutentore non scompare, se si sta rompendo un pezzo il manutentore lo sa e dalla casa madre gli arriva due giorni prima il pezzo da cambiare. Una parte di intelligenza è a bordo macchina, poi si sfrutta il cloud, proprio come fa Facebook».



E' il mondo emergente delle soluzioni attraverso il cloud»



Accompagnamo in questi percorsi anche le piccole e medie imprese»



Sopra il pubblico, in alto da sin.: Alessio Giberti, Giovanni Battista Montanari, Marco Bianconi e Valeria Pignedoli

GRANDI OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI

«Si perdono, è vero, posti di lavoro ma non si trovano i nuovi professionisti del settore»

● Spesso questi nuovi mondi della robotica e della meccatronica avanzata vengono percepiti come dei "tagli posti di lavoro". Il ricercatore Marco Bianconi, a specifica domanda, risponde così: «Perdono posti certe tipologie di lavoro, mentre non ci sono abbastanza tecnici in altre, se cerchiamo persone specializzate in meccatronica - ad esempio - non ne escono abbastanza dalle università, le nostre imprese regionali non trovano lavoratori specializzati nel settore, anche periti».

Un certo lavoro generalista non serve più, ma serviranno sempre più altri profili. Se si guarda solo all'aspetto del

lavoro generalista "tutti disoccupati", ma dall'altra non ci sono abbastanza tecnici», dunque «il lavoro cambia, o anche tutta la scuola si adatta a questa nuova tipologia di lavoro o si crea una dicotomia».

A parte i temi collaterali dell'occupazione, l'appuntamento al Tecnopolo piacentino si è tradotto in uno scambio di esperienze e punti di vista attraverso modalità di lavoro e strumenti innovativi di grande interesse. La serie Spark si è concentrata in questo ultimo appuntamento sulla filiera della Meccatronica e Motoristica. Qualsiasi sistema manifatturiero ormai in-



Casino Mandelli, sede di Musp

clude sistemi, macchine, moduli e componenti che integrano meccanica, elettronica, tecnologie Ict e tecnologie dei materiali. Stupisce tuttavia che, anche in questi contesti d'avanguardia, non siano presenti ad assistere agli incontri delle figure istituzionali.

Storie di coraggio e libertà, sulle orme della Resistenza

Anpi e Archistorica propongono da domenica 19 novembre il progetto "Ribelli"

PIACENZA

● Se è vero che ogni contrada è patria del ribelle, Anpi e Archistorica hanno ben pensato di fare un giro tra diverse contrade cittadine per raccontare le storie di coraggio e di libertà. "Ribelli" è il titolo del nuovo progetto culturale che vede unite le due realtà cittadine sulle

orme di coloro che la storia degli ultimi settant'anni l'hanno vissuta e costruita: in tutto sono tre percorsi tematici che partono domenica 19 novembre. Ad annunciarlo, ieri nella sede dell'Anpi, sono stati il presidente e il segretario dell'associazione nazionale partigiani d'Italia Stefano Pronti e Romano Repetti, oltre che l'architetto Manrico Bissi dell'Associazione Culturale Archistorica.

«Abbiamo pensato a itinerari che fotografano il dispiegarsi della resistenza nel Piacentino - ha spie-

gato Bissi - si parte dall'opposizione sfortunata ma coraggiosa degli arditi del popolo per arrivare alla città occupata, alla tragedia che contraddistingue la vita delle persone che vivono in città negli anni della guerra. Concluderemo poi con la rievocazione delle figure dei principali esponenti della resistenza nel Piacentino».

Si parte quindi il 19 novembre alle 14.30 dalla sede dell'Anpi con una camminata, dedicata alla "Resistenza d'anteguerra. Gli arditi del popolo e l'opposizione al fascismo" che toccherà i luoghi simbolo della "prima resistenza" per continuare poi il 25 febbraio con un percorso su "Piacenza in guerra. La città occupata e bombardata (1943-1945)" e il 3 giugno con "Ogni contrada è patria del ribelle. Fatti e personaggi della Resistenza a Piacenza".

«In vista del settantesimo della promulgazione della Costituzione abbiamo trovato la collabora-



Manrico Bissi, Stefano Pronti e Romano Repetti FOTO LUNINI

zione di Archistorica per rievocare quello che non si vede più - ha fatto notare Pronti - questa rassegna offrirà degli approfondimenti poco conosciuti della lotta partigiana per la libertà». Per info e prenotazioni contattare Archistorica alla mail archistori-

ca@gmail.com o 339.1295782 o 331.9661615.

Nel frattempo sempre l'Anpi promuove per sabato 11 novembre alle 9.30 in Provincia una conferenza su "La prima guerra mondiale a un secolo dal cruciale anno 1917".

...Betty Paraboschi

DEBITI
con:

Banche,
Finanziarie,
Enti, Fornitori
**finanziamenti
personali
e aziendali,**
Ipoteche
Giudiziarie

RIPIANIFICHIAMO

Servizi & Servizi
Tel. 02 620227265